

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 02_17 18 aprile 2017

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate a metà aprile nelle aziende Area Bio di Gianni Cominotto e Nicodemo Ilaria a Dignano (UD), La Contee di Del Giudice Severino e Tiziana a Vissandone di Basiliano (UD), La Duline di Alessandro Zuppini a Begliano di S. Canzian d'Isonzo (GO) e Bolzicco Fabio a Corno di Rosazzo (UD).

FRAGOLA

Dal monitoraggio nelle aziende dove si coltiva fragola in pieno campo, si è rilevata una cospicua presenza di ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*). Con la lente di ingrandimento si sono potute notare sia le forme giovanili ed adulte, sia le uova dal colore biancastro-vitreo e dalla forma ovale.

Sulle foglie si sono riscontrate bronzature dovute alle punture di suzione ed una polverina bianco-grigiastra che rappresenta il segno dell'attività del ragnetto (esuvie ed escrementi).

Le alte temperature e la mancanza di pioggia di questo inizio primavera hanno favorito lo sviluppo di questo acaro anche sulle colture in pieno campo che solitamente non vengono colpite. Nei casi in cui, in seguito al monitoraggio, risultasse necessario contenere le popolazioni di acari, si può intervenire con azadiractina.

In caso di piogge ed abbassamenti termici, è consigliato effettuare nuovamente il monitoraggio per verificare se l'attività e presenza degli acari è diminuita.

Per il momento, la presenza di afidi risulta molto limitata. Questa situazione probabilmente è dovuta ad una buona attività degli insetti predatori, quali ad esempio la crisopa (*Chrysoperla carnea*); sulle foglie si sono notate diverse uova peduncolate appartenenti a questo insetto ausiliario.

In generale le colture monitorate si presentano stentate con diversi ingiallimenti fogliari; questa situazione è dovuta soprattutto alla mancanza di elementi nutritivi disponibili per la coltura.

Al fine di aiutare le piante a riprendere vigoria, si consiglia l'utilizzo di una fertirrigazione, ad esempio con borlanda.

Viste le elevate temperature dell'ultimo periodo bisogna tenere monitorato lo stato di umidità del terreno sotto la pacciamatura per evitare che la coltura vada in stress idrico.



A sinistra fragola con pacciamatura in piano campo (Foto D. Fontanive). A destra uovo peduncolato di crisopa (*Chrysoperla carnea*), è il piccolo puntino bianco in centro alla foto (Foto D. Fontanive).

CIPOLLA

Nelle aziende monitorate stanno terminando i trapianti delle cipolle estive più adatte alla conservazione autunno-invernale.

Si consigliano alcune accortezze da attuare durante il trapianto su pacciamatura:

- è necessario fare attenzione al posizionamento delle giovani piantine, le radici vanno disposte verticalmente e delicatamente nel terreno senza “schiacciarle”, in modo che si trovino già nella corretta posizione per poter attecchire rapidamente al nuovo substrato;
- al momento del trapianto il terreno dovrebbe avere la giusta umidità, non troppo asciutto e nemmeno troppo bagnato.

Durante il monitoraggio si è rilevato qualche attacco di forme giovanili di mosca della cipolla (*Delia antiqua*) in pieno campo; le larve erodono il bulbo provocando appassimento della pianta.

La difesa contro questo dittero si può effettuare utilizzando prodotti a base di azadiractina, meglio se tramite manichetta, facendo attenzione a diluire bene il prodotto nell'acqua di irrigazione.

In serra è iniziata la raccolta delle cipolle; durante la visita nelle aziende si è rilevato qualche danno non significativo dovuto alla mosca del porro (*Napomyza gymnostoma*).

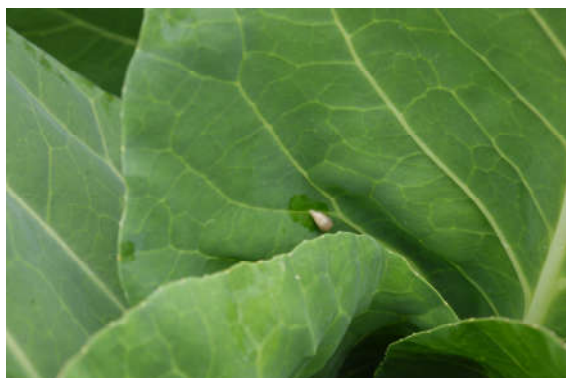


Puntura di suzione della mosca del porro (*Napomyza gymnostoma*) su apici fogliari di cipolla in serra (Foto D. Fontanive).

CAVOLO CAPPUCCIO

In serra si sono rilevati diversi danni sulle foglie di cappuccio dovuti alla cimice del cavolo (*Eurydema ventralis*); questo insetto pungendo la lamina fogliare provoca decolorazioni e disseccamenti di aree circoscritte. Se il danno diventa rilevante, si può intervenire con prodotti a base di piretro ma, prima di effettuare il trattamento, bisogna valutare se ne vale veramente la pena, in quanto questo prodotto abbatte indiscriminatamente sia gli insetti dannosi che quelli utili.

A tal proposito, nelle aziende monitorate si è rilevata la presenza di insetti predatori (pupari di sirfidi) e parassitoidi (imenotteri) che con buona probabilità hanno tenuto sotto controllo le popolazioni di afidi nelle colture protette.



A sinistra cimice del cavolo (*Eurydema ventralis*) (Foto D. Fontanive). A destra pupario di sirfide (Foto D. Fontanive).

PATATA

In serra siamo allo stadio di prefioritura; va tenuta monitorata l'umidità del terreno in modo da regolare i turni di irrigazione in funzione dello stadio vegetativo della pianta.

In pieno campo siamo allo stadio di emergenza, si è rilevato un livello di infestanti piuttosto importante per cui, tempo permettendo, si possono iniziare le sarchiature e le assolcature al fine di contenere l'incidenza delle malerbe.



Patata in serra in stadio di prefioritura (Foto D. Fontanive).

SOVESCIO

In tutte le aziende monitorate sono stati seminati dei sovesci primaverili a base di senape e pisello da foraggio; purtroppo la forte siccità degli ultimi mesi ne ha limitato fortemente lo sviluppo e la germinazione.

Nelle zone dove la piovosità di questi giorni non è stata sufficiente a bagnare adeguatamente il terreno, si può procedere con delle irrigazioni di soccorso.



A sinistra sovescio primaverile con sviluppo limitato dovuto alla siccità (Foto D. Fontanive). A destra dettaglio del terreno con crepe dovute alla siccità (Foto A. Giubilato).